

La maxi-manovra da 55 miliardi

Niente Imu per hotel e aziende balneari

ROMA Ancora un rinvio del governo. Il decreto "Rilancio" da 55 miliardi si incaglia un'altra volta soprattutto su un duro braccio di ferro, che vede protagonista M5S, sul tema dei migranti. Intanto è invece in dirit-

tura d'arrivo il provvedimento che prevede meno Imu e Irap (ma non a tutti), contributi a fondo perduto e aiuti alla ricapitalizzazione.

Bassi, Cifoni e Franzese
alle pag. 8 e 10



La manovra da 55 miliardi

Niente Imu per alberghi e stabilimenti balneari

Taglio Irap, platea più larga

► Tassa sulle attività produttive, salta la rata di giugno fino a 250 milioni di fatturato ► Accordo sull'ecobonus, detrazione del 110% se nella scala di efficienza si sale di 2 gradini

APPALTI, PIÙ ANTICIPI ALLE IMPRESE E ESECUZIONE IN VIA D'URGENZA PER ACCELERARE I CANTIERI

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Scritto, riscritto, corretto. Poi più volte emendato dalla Ragioneria generale dello Stato per la mancanza di coperture. Come per la Cassa Integrazione. Con il ministero del Lavoro che ha difeso a spada tratta l'allungamento a 18 settimane dell'assegno, e i tecnici del Tesoro che hanno provato a fermarlo a 14 settimane. Comunque sia, dopo un mese di una difficilissima gestazione, il testo del provvedimento dovrebbe aver preso la sua forma quasi definitiva. Ieri sera è stato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri a dire che «tutti i nodi politici sono sciolti». Il consiglio dei ministri dovrebbe approvare oggi il provvedimento. Ci sa-

ranno meno Imu e Irap, contributi a fondo perduto e aiuti alla ricapitalizzazione. Il pacchetto imprese, del resto, è al centro del decreto rilancio. La cancellazione della rata di saldo e acconto dell'imposta sulle attività produttive, dovuta nel prossimo mese di giugno era stata pensata per le imprese di medie dimensioni, quelle con fatturato compreso tra i 5 e i 250 milioni, con l'esclusione di banche e intermediari finanziari. Nella serata di ieri però è stata confermata la possibilità di estendere l'agevolazione anche ai soggetti più piccoli, quelli fino a 5 milioni di ricavi che sono destinatari dei contributi a fondo perduto. Anche per la temporanea cancellazione dell'Irap la condizione è aver subito ad aprile di quest'anno una riduzione del fatturato pari ad almeno il 33 per cento. Si tratta di un intervento certamente significativo che segue la richiesta di Confindustria e delle altre associazioni datoriali; visti i vincoli imposti sulle dimensioni e la possibilità di applicarlo solo alle

imprese in difficoltà l'effetto in termini di minor gettito è comunque limitato a 1,5-2 miliardi. Sempre sul fronte fiscale un aiuto specifico viene destinato al settore turistico, con l'abolizione della rata di giugno dell'Imu per pensioni e alberghi, a condizione che il proprietario dell'immobile sia anche il gestore, e per gli stabilimenti balneari. Una boccata d'ossigeno per il settore turistico che vale 163 milioni, una buona parte dei quali dovrà essere restituita ai bilanci dei Comuni.

LE SEMPLIFICAZIONI

Nel testo è stato inserito un capitolo appalti, con l'obiettivo di velocizzare gli investimenti pubbli-



ci in questa fase complicata. Parecchi gli interventi sul codice del 2016; i più rilevanti riguardano la possibilità per le amministrazioni di accordare alle imprese un anticipo fino al 30 per cento, anche aggiuntivo rispetto a quello già eventualmente concesso, la riduzione della garanzia richiesta per partecipare alle gare e l'allargamento dei casi in cui è possibile l'esecuzione del contratto in via d'urgenza, quindi prima che siano effettuate le verifiche formali sui requisiti, tutte mosse che nelle intenzioni dovrebbero far ripartire i cantieri, dopo che l'impatto del lockdown si è sommato ai ritardi cronici del nostro sistema.

Intanto c'è l'accordo politico (ancora però da tradurre in un articolato) su un'altra norma importante: l'aumento al 110 per cento della percentuale di detrazione delle spese per riqualificazione energetica o prevenzione sismica, i cosiddetti ecobonus e sismabonus. Dovrebbe essere saltato il requisito di effettuare contemporaneamente le due tipologie di lavori, che avrebbe limitato l'utilizzabilità. Per quanto riguarda il risparmio energetico, la condizione per fruire della detrazione massima è che l'immobile se attualmente di classe inferiore a C faccia lavori tali da garantire un "salto" di due classi (ad esempio da G a E) mentre il passaggio richiesto è solo di una classe se quella attuale è almeno C. Arrivano degli aiuti anche per i bar e i ristoranti, che dal prossimo 18 maggio dovrebbero riaprire. Per garantire il distanziamento sociale potranno posizionare tavolini all'esterno senza la necessità di chiedere autorizzazioni. E saranno anche esenti dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico. Nonostante i 55 miliardi del decreto, le voci critiche sono molte. Tra queste anche quella dei sindaci delle grandi città turistiche che ieri hanno inviato una lettera al governo per chiedere di rivalutare la situazione dei Comuni. Se «non saranno accolte le nostre richieste ponderate e motivate», scrivono i sindaci Gnassi, Brugnaro, De Magistris, Nardella, Orlando, Raggi e Sala, «le nostre città rischieranno seriamente il default e l'impossibilità oggettiva di spingere il sistema paese nella ripresa economica e turistica».

**Andrea Bassi
Luca Cifoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo norme per accelerare il pagamento della Cig in deroga

I PUNTI

ROMA Una riunione operativa in tempi strettissimi per semplificare le procedure per la Cig in deroga e accelerare la sua erogazione.

La proposta, secondo quanto si apprende, è stata avanzata dal ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia ai governatori. Obiettivo della riunione, da tenere insieme al ministro del Lavoro Nunzia Catalfo,

quello di mettere a punto le norme da inserire nel decreto Rilancio. Nel sistema sanitario poi ci saranno assunzioni concentrate sugli infermieri: riguarderanno fino ad un massimo di diecimila lavoratori in più.



Turismo

Per le vacanze estive 500 euro fino a 50 mila euro di Isee

Il buono-vacanza per sostenere le ferie degli italiani in strutture turistiche nazionali riguarderà le famiglie con reddito Isee fino a 50 mila euro. L'importo massimo è di 500 euro per famiglia, (300 se i componenti sono 2 e 150 se è uno solo). Le spese vanno sostenute in un'unica soluzione; l'aiuto arriverà per l'80% sotto forma di sconto dall'esercente (a sua volta rimborsato) e per il 20% di detrazione in dichiarazione.



Ristoranti

Niente Tosap e tavoli all'aperto senza autorizzazioni

Via la Tosap sulle maggiori superfici utilizzate dai pubblici esercizi per assicurare il distanziamento tra i clienti. Dal 1° novembre 2020, la norma decade automaticamente salvo proroghe. Inoltre fino al 31 ottobre 2020, l'installazione temporanea su strade e piazze di strutture facilmente amovibili, quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni non è subordinata ad autorizzazione.



Fisco

Le scadenze slittano fino al 16 settembre

Slitterà ulteriormente il pagamento dei tributi e dei contributi dovuti dalle imprese per i mesi di marzo e di aprile, già spostati in avanti dal governo. La nuova scadenza è fissata al 16 settembre. Si potrà pagare in un'unica soluzione o dilazionare il pagamento in quattro rate. Tra le proroghe fiscali inserite nel decreto, c'è anche quella che riguarda la lotteria degli scontrini. Doveva partire a luglio di quest'anno, è stata spostata al 2021.



Affitti

Sgravio del 60% ma solo se i ricavi si sono dimezzati

Il governo aveva promesso di non far pagare l'affitto per tre mesi alle attività commerciali colpite dall'emergenza del coronavirus. Nella bozza di decreto è previsto un sgravio del 60% che vale per tutti coloro che possono dimostrare una perdita di fatturato di almeno il 50 per cento rispetto allo scorso anno. Lo sgravio, che nel decreto di marzo veniva riconosciuto solo alle attività classificate catastalmente come CI, viene esteso agli alberghi.



Imprese

Meno tasse per chi investe in quelle danneggiate

Agevolazioni fiscali per chi investe nelle imprese danneggiate dal Covid: gli incentivi fiscali sono temporanei e valgono per i soli investimenti effettuati nel 2020. Sono destinati sia alle persone fisiche sia giuridiche (una detrazione del 30% della somma investita) che investono nel capitale di una o più imprese con sede in uno Stato Ue e fatturato annuo tra 5 e 50 milioni, danneggiate dall'epidemia.



Sussidi

Reddito emergenza tetto di 950 milioni alla spesa

Per il Reddito di emergenza, una delle misure che più ha diviso la maggioranza, saranno stanziati 954 milioni di euro. Terminati i fondi, l'Inps non accetterà più domande. Il Reddito di emergenza è un assegno che va da 400 a 800 euro a seconda del nucleo familiare, e sarà erogato per due mesi. Potranno richiederlo coloro che hanno un Isee inferiore a 15 mila euro e un patrimonio mobiliare (conti correnti e postali) inferiore a 20 mila euro.